

## L'inflazione è al top «Rincari da 689 euro»

**Grosseto** La Maremma è settima in Italia

Questa è una di quelle classifiche dove arrivare primi non è un'aspirazione, anzi. In cima alla lista, infatti, ci sono le città più care d'Italia per l'aumento del costo della vita, calcolato sulla base dell'inflazione di novembre. A fare i conti è l'Unione nazionale consumatori, che colloca Grosseto al settimo posto nella classifica nazionale, con un aumento percentuale – rispetto all'anno scorso dell'1,6% – che si traduce in un rincaro che arriva fino a 689 per una famiglia con quattro persone.

► **Venchiarutti** in Grosseto III

# Inflazione Maremma al top in Italia «Rincari annui fino a 689 euro»

L'Unione consumatori: «Alte le spese per i servizi finanziari e assistenziali»



**Grosseto** Questa è una di quelle classifiche dove arrivare primi non è un'aspirazione, anzi. In cima alla lista, infatti, ci sono le città più care d'Italia per l'aumento del costo della vita, calcolato sulla base dell'inflazione di novembre. A fare i conti è l'Unione nazionale consumatori, che per ogni città e provincia ha messo insieme i dati forniti dall'Istat.

E Grosseto si ritrova nella parte “rossa”, quella sotto la lente dell'associazione dei consumatori; precisamente, è al settimo posto tra “cotanto senno”, a dirla con Dante, con un incremento dell'inflazione tendenziale (la variazione dei prezzi al consumo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in questo caso novembre) dell'1,6%. Percentuale che poi si traduce, nelle tasche di una famiglia media, in un rincaro annuo di ben 433 euro. Soldi spesi in più che diventano 539 euro per una famiglia di tre componenti e 689 euro se i membri sono quattro.

Mica pochi, verrebbe da dire. E se Grosseto è la settima in Italia, in regione guadagna pure il terzo posto sul podio, preceduta solo da Siena (prima in tutta Italia) e Pistoia.

I dati che hanno fornito la base dello studio vengono, come detto, dall'Istat, l'Istituto nazionale di statistica. Le voci prese in considerazione per calcolare questi incrementi sono tante e variegate e vanno dai prodotti alimentari all'abbigliamento, dall'abitazione, gas, elettricità fino ai mobili, elettrodomestici, servizi sanitari, medicine e ancora trasporti, cultura, servizi assicurativi e bancari. Solo per fare qualche esempio: la lista è molto più lunga e abbraccia ogni aspetto della vita quotidiana.

La posizione nella classifica, quindi, è il risultato di tutti questi fattori. Da qui la domanda: perché Grosseto è così in alto rispetto alle altre città in termini di rincari? E, soprattutto, quali voci l'hanno fatta “schizzare” così in alto? Una voce che ha pesato non poco riguarda tutti quegli aspetti che ricadono sotto la denominazione di “servizi di alloggio”: alberghi, certo, ma anche motel, pensioni, villaggi vacanze, campeggi, ostelli e altre strutture. Qui Grosseto, in termini di aumento dell'inflazione tendenziale, è prima in tutta Italia con un più 30,6%. La seguono Siena (più 28,8%) e, al terzo posto, Catania con più 14,4%.

«Un incremento anomalo, in assenza di eventi particolari», commenta Massimiliano Dona, presidente di Unione nazionale Consumatori. «L'inflazione – sottolinea Dona – è sempre e comunque una cosa negativa perché riduce il potere d'acquisto delle famiglie, con effetti sempre negativi per i consumatori. Discorso diverso per le cause, che possono essere negative o positive: per gli alberghi e in generale i cittadini, possono essere positive se per caso a Grosseto questo novembre ha visto un afflusso di tantissimi turisti che ha portato a un incremento della domanda, con relativo decollo dei prezzi; meno positivo, ovviamente, per chi ci doveva alloggiare».

E se questa è una anomalia a livello di cifre, preoccupa meno l'associazione dei consumatori. Più timori si concentrano invece sulle spese insopprimibili, quelle necessarie nella quotidianità. In questo senso Grosseto va male per quel che riguarda la voce



“energia elettrica, gas e altri combustibili”. Come tutte le altre città toscane, la spesa è in calo. Ma la città maremmana scende meno rispetto alle altre località: meno 6,5% rispetto al meno 7,6% di Siena, solo per fare un esempio.

Un'altra “stranezza” grossetana riguarda l'assistenza sociale: la spesa sale dell'4,8%, ben al di sopra sia della media regionale (più 1,9%), sia nazionale (più 2,2%), collocando la città maremmana al primo posto in Toscana. Stesso discorso per i servizi assicurativi, con un più 4,4%, il più alto in regione, dove la media è di più 3,8%. E non vanno bene nemmeno i costi per le spese bancarie e finanziarie. Anche qui il triste primato: Grosseto è prima in Italia, stavolta in compagnia di tutta la Toscana, con un rincaro del 13,3%. «È un problema a livello regionale – conferma Dona – e ci preoccupa:

le spese bancarie e finanziarie incidono molto e sono necessarie: è difficile vivere senza un conto corrente o una carta di credito, così come ci preoccupano l'energia, calata meno rispetto alle altre città, e l'assistenza sociale, ugualmente una spesa obbligata che ha inciso sui rincari».

Intanto, per quel che riguarda la percentuale dei servizi di alloggio, il presidente provinciale di Federalberghi, Maurizio Parrini, precisa: «Se le strutture alberghiere hanno aumentato i prezzi dal 2024 al 2025, lo hanno fatto al massimo seguendo la percentuale dell'inflazione. Non registriamo aumenti del genere. Anzi – sottolinea – veniamo da situazioni di calo della domanda turistica nel 2025, soprattutto nella zona nord della Provincia, dove molte volte i titolari hanno dovuto aggiustare i prezzi in diminuzione per lavoro-

rare in modo completo per la stagione».

Lato banche e assicurazione il discorso è complesso. «Non è semplice trovare una risposta a questo incremento», premette Giorgio Signori, segretario provinciale della Fabi (Federazione autonoma dei bancari italiani). Forse una relazione può essere trovata con un altro primato grossetano, elaborato in uno studio della Cgia di Mestre: le aziende insolventi sono aumentate di più rispetto ad altre zone. «Con l'aumento del rischio di insolvenza – sottolinea Signori – può aumentare la necessità di cautela di banche e assicurazioni. Poi l'economia grossetana è in grossa difficoltà, per cui i volumi vengono espressi in modo minore, così come la possibilità di investimento: questa è più una zona “di raccolta”, data la popolazione. Questo insieme può determinare un aumento dei costi». ●



Un carrello della spesa  
L'aumento complessivo dell'inflazione per Grosseto da novembre 2024 a quello di quest'anno è stato calcolato in 1,6%, uno dei più alti in Italia



**Ci preoccupano  
di più gli aumenti  
che incidono sulle  
esigenze quotidiane  
indispensabili**

**Ad esempio, qui  
calano di meno  
rispetto ad altre città  
le bollette di gas  
ed energia elettrica**